

Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 55 del 30.11.2021

OGGETTO: Approvazione del Piano di localizzazione impianti di telefonia mobile (aggiornamento anno 2021) e contestuale adozione di variante parziale al 2° Piano degli Interventi (art. 18 L.R. 11/2004).

DISCUSSIONE

(deregistrazione integrale)

Presidente del Consiglio comunale – Polo Sergio: “Passiamo ora al punto 3 dell’ordine del giorno. Do la parola al Vicesindaco per l’illustrazione, prego.”

Assessore Mestriner Stefano: “Buonasera. Brevemente, solo per introdurre, perché poi abbiamo il Dottor Toffoletto di Contarina che ha redatto, per conto dell’Amministrazione, insieme ai tecnici incaricati, il piano. Solo per dire che questa sera, essendo il piano di localizzazione degli impianti di telefonia mobile un piano di settore all’interno dello strumento urbanistico, avevamo già visto il documento preliminare, cosiddetto documento del Sindaco qualche Consiglio fa, perché il piano va a fare variante al Piano degli interventi. Scusate il gioco di parole. Quindi questa sera i contenuti di quel piano e quel piano andremo ad adottarlo come una variante al Piano degli Interventi a cui seguirà la pubblicazione, il periodo di pubblicazione in cui sarà possibile presentare eventuali osservazioni e torneremo poi a vedere il piano e le eventuali osservazioni a cui dovremo, nel caso, controdurre per l’approvazione definitiva.

Il piano che ci presenterà il Dr. Toffoletto fa una ricognizione ovviamente, non parte da zero. Nel senso che è un aggiornamento del piano già in vigore, quindi fa un rilievo delle stazioni radiobase presenti sul territorio comunale, che sono diciannove, anche se non sono diciannove punti esattamente, perché ci sono alcune situazioni di cositing, e a seguito della scadenza del termine annuale per i gestori per presentare le cosiddette aree di ricerca, quindi le aree in cui hanno interesse e soprattutto necessità, visto che si parla di opere che sono equiparate a opere di urbanizzazione primaria, di installare nuovi impianti o di modificare l’installazione di impianti esistenti, anche a seguito di questo andiamo ad aggiornare il piano che avrà una valenza sicuramente per tutto il prossimo anno e poi verrà eventualmente aggiornato in futuro, in base un po’ anche alle esigenze dei gestori.

Perché questo? Perché attraverso questo tipo di pianificazione si cerca di tenere assieme quello che comunque gli operatori potrebbero fare, cioè realizzare gli impianti se necessari a dare copertura del territorio, proprio perché equiparate ad opere di urbanizzazione primaria, ma attraverso questo tipo di pianificazione, e su questo ringraziamo davvero Contarina che lo fa per conto dei Comuni del Consorzio Priula e del TV3, attraverso questa pianificazione non ci si basa solo o non si ricevono solo le esigenze degli operatori, ma si cerca di temperare queste esigenze con quelle che sono le esigenze prima di tutto dal punto di vista di tutela della salute, e su questo poi ci penseranno ARPAV e le autorità competenti ovviamente, di tutela del territorio, di tutela di alcune parti del territorio particolare che hanno bisogno di una maggiore attenzione dal punto di vista paesaggistico molto spesso, quindi si cerca di mediare rispetto a qualcosa che altrimenti semplicemente cadrebbe sul territorio in base alle esigenze degli operatori.

Questo per fare un po’ il quadro generale. Quindi, prima di andare all’adozione, ovviamente chiediamo all’ingegner Toffoletto, che ringraziamo per la presenza e la disponibilità, di relazionare.”

Presidente del Consiglio comunale – Polo: “Dottore, se si accomoda in uno di questi posti, così c’è anche il disinfettante poi.”

Dr. Federico Toffoletto – Contarina: “Buonasera. Grazie per l’introduzione del Vicesindaco. Questa sera siamo qui a discutere la variante del piano per la telefonia mobile. Questa variante è a seguito di un piano che è nato nel 2014, ha già subito una variante nel 2018 e ad oggi c’è un’ulteriore variante. Questo piano ci consente e all’Amministrazione ovviamente, io parlo come se fossi l’Amministrazione, consente di gestire le esigenze dei gestori della telefonia mobile. Essendo un servizio di primaria utilità ha l’esigenza di, in tempi abbastanza brevi, fornire un servizio adeguato alla cittadinanza. Quindi ha anche tutti i vantaggi di essere un servizio di primaria utilità. Per assurdo, se

l'Amministrazione non gestisce adeguatamente queste richieste, potrebbero addirittura arrivare all'esproprio, perché è proprio considerato alla stregua della costruzione di una strada, di un acquedotto, di una linea per collegare le abitazioni al gas, eccetera.

Questo strumento è stato inserito nella pianificazione urbanistica per dargli un valore più importante, per vincolare le scelte dei gestori e costringerli a non andare dove vogliono. La priorità è quella di indicare all'interno della cartografia quali sono i siti pubblici e gestirli in modo tale da convincere il gestore ad andare in quelle aree. Questo perché l'Amministrazione può determinare l'area dove localizzare quell'impianto, se ne assume le responsabilità e in più ha la possibilità di gestirlo nel tempo andando a fare dei monitoraggi e andando a contrattare anche con il gestore per quanto riguarda i canoni di locazione, perché ovviamente queste strutture hanno la possibilità di avere un introito per l'Amministrazione che ha la possibilità anche di recuperare questi importi e ridistribuirli alla collettività.

Diciamo che nel Comune di Preganziol gli impianti attivi sono nove strutture distribuite su tutto il territorio, i diciannove gestori che indicava il Vicesindaco sono tutti questi gestori che si insediano su questi nove pali, definiamoli così.

Ovviamente l'interesse di questa tecnologia è quella di andare a coprire dove c'è l'esigenza. Quindi non ci troveremo mai o raramente infrastrutture che si insediano in mezzo alla campagna dove non vi sono abitazioni, dove non ci sono primarie strade di comunicazione, non ci sono ferrovie. Quindi l'obiettivo è di andare più a ridosso possibile se non nel centro dei centri abitati o delle zone industriali o vicino alle primarie vie di comunicazione.

Questa tecnologia è in costante crescita, come sapete avanza molto velocemente e negli anni si sono susseguiti i vari acronimi, 2G, 3G, 4G, adesso siamo arrivati al 5G e in futuro ci sarà, chissà se sarà il 6G o altro. Questo è legato a delle frequenze che vengono utilizzate da questa tecnologia. Queste frequenze possono andare ad interessare e a servire varie distanze in base alla frequenza dell'onda che viene propagata. Il 2G e il 3G erano quelle che avevano maggiore portata e che permettevano la stabilità del segnale, permettevano di raggiungere quasi tutti gli utenti. Con l'utilizzo di frequenze sempre più alte c'è l'esigenza di avere delle infrastrutture di questi pali sempre più vicini alle abitazioni. Per questo ci troviamo ad avere una costante richiesta da parte del gestore di essere vicini agli utenti. Questa cosa ovviamente per l'Amministrazione è difficile da gestire perché, più ci avviciniamo alle case, più potremmo avere dei problemi di valori elevati di campi elettromagnetici e ovviamente anche l'impatto visivo può avere i suoi effetti.

Con questo piano si cerca, nei limiti delle possibilità che si hanno, di gestire e indicare quale sia la soluzione migliore per la localizzazione di questi impianti.

Sono pervenute all'Amministrazione dai vari gestori undici aree di ricerca quest'anno, questo perché abbiamo un gestore considerato nuovo, perché non è da molti anni che è presente in Italia, che è il gestore Iliad, che ha espresso un'esigenza negli ultimi due o tre anni di costruire la propria infrastruttura, che attualmente si appoggia, sempre meno, ma si appoggia a WindTre e nei prossimi anni si staccherà da questa concessione che ha avuto da WindTre e avrà un'infrastruttura che sarà totalmente proprietaria. In più c'è anche Fastweb e Linkem che sono due gestori che hanno comprato le licenze del 5G e che forniscono un servizio prettamente dati. Ad oggi è difficile distinguere la tecnologia per la telefonia e la tecnologia per i dati, perché attualmente con le applicazioni si possono fare telefonate utilizzando la banda dati, quindi questi gestori cercano di invadere il mercato non avendo le frequenze che hanno gli altri gestori e cercando di fornire questo servizio.

Quindi abbiamo una cospicua richiesta da parte di questi gestori, perché è un mercato in crescita e molto remunerativo per i gestori. Dobbiamo anche pensare che però i cittadini richiedono questo servizio e quindi c'è una domanda/offerta.

Con il passare del tempo è sempre più difficile gestire queste richieste. In questo piano abbiamo cercato intanto di localizzare le antenne nelle aree comunali, come dicevo prima, in più cercando di accorpate il più possibile queste antenne in meno siti possibili. Infatti di queste undici aree di ricerca quattro impianti sono in cosito. Gli altri sono degli impianti nuovi che sono su aree indicate nuove.

Le aree interessate sono ovviamente tutte le frazioni del Comune: c'è Frescada che ha fatto una richiesta Iliad; a Santrovaso c'è WindTre; a Preganziol l'area Lando c'è Iliad, Linkem e Fastweb; in zona di Preganziol centro, del campo sportivo c'è WindTre, Linkem e Fastweb; Preganziol, l'area dell'ecocentro c'è Linkem e Sambughè dove è presente la richiesta di Linkem e Fastweb.

Non c'è da prendere paura di tutte queste richieste, perché comunque ci sono dei limiti di legge che ci

permettono di controllare e limitare le potenze e le emissioni di queste antenne. L'organo sovraordinato per questo controllo è ARPAV e il limite di legge è 6 volt/metro. Quindi noi possiamo avere una struttura che ospita più gestori, ma sappiamo che non può superare queste soglie di limite di legge.

In più una cosa rispetto ai classici gestori, TIM, Vodafone, WindTre e Iliad, che considero anche lui come un gestore di come quelli del passato, Linkem e Fastweb sono delle strutture che fanno solo le antenne che forniscono un servizio dati e quindi hanno delle strutture e anche delle dimensioni e delle potenze che sono molto inferiori rispetto a quelle degli altri gestori.

La scorsa settimana è stata fatta una Commissione su questa tematica ed era stata focalizzata l'attenzione sul discorso che il piano prevedeva sulle nuove aree l'indicazione del gestore e in alcuni casi dava la possibilità di inserire anche un gestore generico. È stato puntualizzato il fatto che, se quel gestore non realizza mai l'impianto o l'aggiunta dei propri apparati, è stato chiesto se c'era la possibilità di sostituire quel gestore con un altro che aveva quella necessità. È un'indicazione che è stata integrata all'interno di questa variante e praticamente è solo vincolata a un fatto temporale, perché, quando – e il Vicesindaco l'ha detto nella fase iniziale – il piano richiede annualmente, entro il 15 settembre, a tutti i gestori di presentare le proprie aree di ricerca, se un gestore manifesta l'interesse di una determinata area, il piano deve, almeno per quell'anno, garantire la disponibilità di quell'area. Ovviamente, se l'anno successivo non ha ancora realizzato l'opera e il gestore stesso non ha ripresentato l'esigenza di quell'area, quell'area di ricerca decade ed è a disposizione di qualsiasi gestore che ha interesse su quell'area.

L'abbiamo rivista in questo modo perché è successo in passato che un gestore aveva presentato quest'area di ricerca, non in questo Comune ma in un altro, e ad oggi, questo è stato fatto nel 2009, quindi più di dieci anni fa, ad oggi non ha mai realizzato quella struttura e continuiamo ad inserirla all'interno del piano come area disponibile per quel gestore. Effettivamente non ha più senso che quella richiesta sia ancora inserita all'interno del piano e quindi ho voluto focalizzare l'attenzione su questa cosa, perché è importante e dà una maggiore libertà, anche ai tecnici, di dare quell'area, che è stata decisa e condivisa all'interno del Consiglio, come area disponibile a qualsiasi gestore abbia esigenza, previo però la presentazione dell'area di ricerca nei tempi previsti dal piano.

Posso chiudere dicendo che in questo Comune è dal 2014 che vengono fatti costantemente ogni anno dei monitoraggi a tutela dei cittadini, che con lo stesso strumento che viene utilizzato da ARPAV, anche noi come Contarina, svolgiamo dei monitoraggi che durano due settimane e constano nell'installazione di un apparato che rimane per quattordici giorni in una determinata o scuola o un edificio, tutte le aree che consideriamo che possono avere dei valori alti di campi elettromagnetici, più alti rispetto alla norma e andiamo a verificarlo direttamente con questo strumento. Quindi il piano fa delle simulazioni per andare a vedere qual è l'impatto massimo previsto nelle aree contermini alla localizzazione dell'impianto, invece con lo strumento andiamo a misurare realmente qual è il valore di quell'area.

In questo caso ogni anno vengono scelti dei punti diversi, mantenendo fissi i monitoraggi sulle scuole, sui siti sensibili, nello specifico le scuole medie di via Manzoni che hanno un impianto che è proprio nelle vicinanze della scuola. Posso dirvi, vi anticipo, dovrebbero essere anche già pubblicati, questi monitoraggi hanno dei valori che si attestano intorno a 1/1,10 volt/metro nelle scuole e dopo sono stati fatti altri due monitoraggi negli edifici privati, in via Leopardi, zona Lando, e via Alessandrini in zona Sambughè, che anche questi sono, il primo in zona Lando, 1,5 volt/metro e 0,98 volt/metro quello di Sambughè. Sono tutti edifici che sono più alti rispetto alla media, quindi due o tre piani, e l'installazione dello strumento avviene sulla terrazza di fronte all'antenna più vicina. Queste sono le situazioni peggiori che possiamo trovare e rispecchiano dei valori che sono ampiamente all'interno della normativa di legge. Mi pare di aver detto tutto, sono a disposizione per eventuali domande.”

Presidente del Consiglio comunale – Polo Sergio: “Prego, consigliera Berto.”

Cons. Berto Luisa (Lega Salvini Liga Veneta): “Grazie. Se per cortesia può spiegare meglio in cosa consistono le aree di ricerca. Mi spiego, qual è il titolo giuridico sotteso all'area di ricerca: c'è una concessione? Cosa c'è? La compagnia telefonica per quanto ce l'ha anche? Quindi come si configura l'area di ricerca, in che modo giuridicamente si insediano lì e quanto dura. Se ha delle caratteristiche particolari l'area di ricerca.”

Presidente del Consiglio comunale – Polo Sergio: “Ci sono altre domande per il Dr. Toffoletto, altri quesiti,

dubbi? Prego, consigliere Freda.”

Cons. Freda Raffaele (Impegno Comune Preganziol): “Non essendo minimamente del settore né del mestiere e capendoci anche relativamente poco a riguardo, mi ha colpito un passaggio in cui diceva che con l’aumentare delle frequenze, più aumentano le frequenze e più è necessario avvicinare gli impianti alle abitazioni: perché? Una domanda per il fatto che non ho partecipato alla commissione e non me ne intendo particolarmente della materia.”

Presidente del Consiglio comunale – Polo: “Altri consiglieri? Se non ci sono altre domande, Dr. Toffoletto, se può esaudire le domande dei consiglieri. Prego.”

Federico Toffoletto Dr. – Contarina: Per quanto riguarda le aree di ricerca, l’area di ricerca è una richiesta inserita all’interno delle norme tecniche del piano e obbliga i gestori, entro il 15 settembre di ogni anno, di presentare quali sono le aree in cui intendono realizzare l’impianto. Cos’è? È un estratto mappa dove loro indicano con un cerchio di circa cinquecento metri entro il quale hanno interesse di insediare l’antenna. In quel caso cosa si fa? Si acquisisce questa richiesta e si va a indagare quali siano le aree nelle immediate vicinanze di quel cerchio di proprietà comunale. C’è la possibilità anche di andare su area privata, previo accordi ovviamente. Abbiamo strutturato uno strumento che si chiama “atto unilaterale d’obbligo”, che permette al privato di concedere l’installazione di questa struttura e si mette d’accordo con l’Amministrazione di concederla con la possibilità di avere un monitoraggio ad esempio su quell’area. Quindi in questo modo noi abbiamo un documento che attesta che il privato acconsente all’installazione di questa infrastruttura e permette all’Amministrazione di pianificare su quell’area.

Una volta decisa, l’area viene inserita all’interno del piano e dopo tutto l’iter burocratico viene approvato in Consiglio comunale e quindi l’area è ufficialmente disponibile. A seguito della disponibilità dell’area ufficiale, un gestore presenta un’istanza di autorizzazione che i tecnici acquisiscono, vedono se quell’area corrisponde all’area indicata all’interno del piano e possono autorizzare l’installazione.

Ovviamente la progettazione di questa antenna deve essere fatta presentando in Comune tutte le pratiche, ma devono avere anche il parere favorevole di ARPAV, che a seguito della fornitura di tutti i dati tecnici dell’impianto fa delle simulazioni, quindi sui dati reali delle antenne che verranno installate su quell’apparato, e rilascia l’autorizzazione se rispetta i 6 volt/metro. Non so se ho risposto alla sua domanda.

Per quanto riguarda le frequenze invece, più le frequenze sono alte, più l’onda elettromagnetica non riesce a passare corpi solidi e non riesce a fornire il servizio in modo adeguato. I corpi solidi sono i muri delle case. Ovviamente questa onda, se ha una frequenza molto alta, non riesce ad entrare nelle abitazioni, quindi è un vantaggio da parte del cittadino perché ha uno schermo. Lo svantaggio però qual è? Che il nostro cellulare prende meno, la classica una tacchetta ed è quello che si avvicina molto di più al nostro corpo. Quindi, per fare un po’ anche di educazione sull’utilizzo del cellulare, che è una delle attività che a breve proporremo alle amministrazioni per andare nelle scuole a fare questo tipo di conoscenza, a dare questo tipo di conoscenza e di educazione anche ai ragazzi che in quinta e prima media, forse anche prima adesso, utilizzano il cellulare in modo frequente, il problema è proprio lì. Noi abbiamo questi muri che ci schermano, ma il problema ce l’abbiamo in casa perché è l’oggetto che ci portiamo all’orecchio e magari, avendo una sola tacchetta, ha molta più difficoltà a collegarsi all’antenna e quindi utilizza maggiore potenza, ed è quella che ci portiamo vicino alla testa o addirittura in tasca.

Quindi le tecnologie, per il 2G e il 3G bastavano poche antenne disseminate sul territorio per andare a dare un servizio migliore all’utente, ovviamente ha anche un limite di passaggio dati questa cosa. Quindi dà una stabilità per le telefonate, ma per l’utilizzo di internet non è una frequenza che funziona. Quelle che funzionano meglio sono le alte frequenze che permettono ai dati di essere trasmessi più velocemente, però hanno l’esigenza di essere più vicine all’utente finale. Quindi abbiamo vantaggi e svantaggi.

Stanno cercando adesso di fare la media delle due. Il 5G, quello vero che partirà da luglio 2022, manca qualche mese, andrà a sostituire le frequenze del digitale terrestre attuale, e ha una frequenza che permette un maggior servizio sia sotto l’aspetto della stabilità che sotto l’aspetto della velocità di trasmissione del dato. Spero di aver risposto.”

Presidente del Consiglio comunale – Polo: “È stato esaustivo. Prego, consigliera Berto.”

Cons. Berto Luisa (Lega Salvini Liga Veneta): “Premetto, ringrazio il dottor Toffoletto per le spiegazioni, ed è anche apprezzabile da parte del Comune il fatto di tentare di imbrigliare la materia, mettiamola così, quindi da questo punto di vista do già la dichiarazione di voto: noi siamo favorevoli perché è un tentativo. Purtroppo la situazione secondo me è degenerata, nel senso che sappiamo perfettamente che allo stato attuale molti Comuni hanno lo stesso problema: le compagnie telefoniche non pagano, e mi riferisco a quella che può essere la tassa di occupazione di suolo pubblico, i canoni di locazione, anzi di concessione, talvolta anche magari sono siti su determinate antenne senza un titolo giuridico valido per farlo, forti del fatto – sì, ci sono anche queste situazioni – che la Cassazione e i giudici stanno dando loro manforte dal punto di vista, lo sappiamo perfettamente, come diceva anche il dottore, dello sviluppo del 5G, delle nuove tecnologie e quant’altro. Quindi, morale della favola, è un tentativo per certi versi anche di venire incontro ma resistere, un po’ e un po’.

Da questo punto di vista noi siamo su un asse abbastanza richiesto, perché ovviamente il Veneziano, il Trevigiano, il Padovano si sta sviluppando da un punto di vista della telefonia eccezionale; le compagnie telefoniche credo che facciano qualsiasi tipo di richiesta, nel senso che propongono il diritto di superficie per nove anni e, tra le altre cose, possono anche rivolgersi ai privati, lo sappiamo perfettamente, senza che possiamo proprio impedirglielo, quindi anche lì è un tentativo di controllo, però talvolta non si riesce tanto. Morale della favola questo è un problema giuridico che secondo me andrebbe sviluppato a livello nazionale, da un punto di vista anche proprio di accordi. Come Comune, ogni Comune tenta di fare quello che può, quindi non mi dilungherò oltre.

Siamo favorevoli al fatto che si cerchi di razionalizzare, tentare di identificare gli spazi e quant’altro, però una domanda la vorrei fare per chiudere. Abbiamo detto che, se ci sono dei monitoraggi che fanno vedere che sfiorano i limiti di legge e quindi sono superiori, benissimo: che cosa gli facciamo? Mi spiego. Li blocchiamo, facciamo un’interruzione di pubblico servizio? E con questo voglio chiudere.”

Presidente del Consiglio comunale – Polo Sergio: “Facciamo gli interventi, poi facciamo la chiusura. Consigliere Freda, prego.”

Cons. Freda Raffaele (Impegno Comune Preganziol): “Mi limito alla dichiarazione di voto. Ci sembra un intervento utile, la materia è molto tecnica, non c’è un merito politico di per sé, a mio modo di vedere, sulla questione. Ringrazio quindi l’ingegner Toffoletto e aggiungo che tra l’altro forse servirebbe anche a noi adulti l’educazione sull’utilizzo del cellulare e non solo ai ragazzi che si avvicinano.”

Presidente del Consiglio comunale – Polo Sergio: “Dottor Toffoletto, prego, se riesce.”

Federico Toffoletto Dr. – Contarina: “Sarò breve. La competenza per la verifica dei limiti di legge, se vengono rispettati o no nella realtà con i monitoraggi, non è competenza dell’Amministrazione: è competenza di ARPAV. Diciamo che ARPAV, come dicevo prima, quando il gestore presenta la pratica, dichiara quali sono gli apparati che installa e fa già delle simulazioni per verificare se può sfiorare o no quel valore.

In ogni caso, se sono valori già al limite, ARPAV fa anche delle misurazioni autonomamente, e questo viene fatto principalmente nel comune di Treviso perché presenta una pianificazione e una realtà di edificazione che è completamente diversa da tutti i Comuni, anche quelli contermini. Mi spiego meglio. Presenta molti edifici da cinque/sei piani con antenne installate nel centro storico e quindi sono molto vicine alle abitazioni. In una realtà come Preganziol ci sono veramente pochi edifici che superano i tre piani, quindi in quel caso, quando si va a pianificare eventuali richieste in quelle aree, si va a verificare molto bene la vicinanza dell’edificio e quali possono essere i valori che ci attendiamo in quell’area. Sicuramente quell’edificio sarà uno di quelli che consigliamo, e di solito vengono seguiti i nostri consigli, i monitoraggi. Si va a fare il monitoraggio proprio nell’edificio, nell’appartamento all’ultimo piano di quell’edificio per verificare realmente. Se ARPAV riscontrasse degli sfioramenti reali andando a mettere lo strumento di quell’impianto, l’impianto viene spento immediatamente. Sono certo di questo. Non dovrebbe succedere...

(Interventi fuori microfono)

No, perché ha sfiorato i limiti di legge. Si tengono ben lontani dall’averne un disservizio così grande i gestori

con un impianto già attivo. Non è da sottovalutare. Non mi è mai successo.

L'unico caso che mi è successo in cui ARPAV ha dato parere negativo era in fase progettuale, che ha bloccato la realizzazione di quell'impianto, quindi doveva ancora essere costruito, perché il gestore aveva una cartografia vecchia rispetto alla realtà dei fatti e su un edificio che era già quattro piani, un edificio industriale, non in questo Comune, avevano costruito un ulteriore piano e la cartografia del gestore era vecchia, non la considerava. ARPAV invece aveva la cartografia corretta e gli ha bloccato la pratica finché loro non hanno rimodulato, hanno praticamente cambiato la direzione alle antenne cercando di evitare quell'edificio. In questo modo hanno abbassato l'impatto elettromagnetico e hanno potuto realizzare l'impianto.

È molto difficile che questo avvenga successivamente, a meno che, quando viene rilasciata l'autorizzazione sia dal Comune sia da ARPAV, successivamente venga costruito un edificio molto alto. Però in quel caso deve essere l'Amministrazione a rizzare le antenne, per essere a tema, e dire "andiamo a verificare prima qual è l'impatto elettromagnetico probabile su quell'edificio". È difficile che successivamente avvenga questo."

Presidente del Consiglio comunale – Polo Sergio: "Vicesindaco, prego. Consigliera Carrer. Non l'avevo vista, scusi."

Cons. Carrer Stefania (Preganzio Insieme Liste Civiche): "Buonasera a tutti. Io vorrei ringraziare il dottor Toffoletto per l'intervento, tutte le spiegazioni che sono state molto chiare anche per i profani.

Noi abbiamo esaminato il piano delle antenne in commissione in maniera molto dettagliata, sia con riferimento al collocamento degli impianti e dove possibile il posizionamento delle antenne sia con riferimento alla criticità, al posizionamento dei vari immobili che potrebbero più avvicinarsi alle sfere di impatto elettromagnetico e abbiamo visto che tutti questi dati sono stati ben ponderati e che non ci sono immobili situati in aree critiche, anzi si sta molto al di sotto dei limiti di legge. Quindi vorrei esprimere la piena adesione a favore del gruppo all'approvazione del piano."

Presidente del Consiglio comunale – Polo Sergio: "Consigliere Carraro, prego."

Cons. Carraro Ennio (Democratici per Galeano Sindaco): "Grazie. Io vorrei sottolineare il fatto che la scelta di rivolgersi a Contarina per seguire questa tematica, ormai in atto da parecchi anni, si sta dimostrando ancora una volta una scelta giusta perché voluta dalle Amministrazioni che si sono susseguite, e anche dalle altre Amministrazioni comunali, e anche perché Contarina sta dimostrando di essere un soggetto affidabile, un soggetto terzo affidabile, in grado di gestire correttamente questo tipo di tematica, che un tempo era molto sensibile, ma lo è ancora per via anche delle innovazioni tecnologiche che vanno a modificare alcune situazioni. Quindi noi voteremo a favore."

Presidente del Consiglio comunale – Polo Sergio: "Vicesindaco, prego."

Assessore Mestriner Stefano: "Sono per ringraziare di nuovo il Dr. Toffoletto e i suoi collaboratori che hanno lavorato al nostro piano e lavorano ai piani degli altri Comuni.

Per fare una riflessione sul fatto che non siamo nelle condizioni di fare resistenza a nulla rispetto a questo ambito e a questa tipologia di impianti, proprio perché probabilmente, se c'era da resistere a qualcosa, era da resistere in altre sedi, quindi penso al Parlamento prima di tutto, nel momento in cui si vanno a normare le telecomunicazioni poi, perché fa parte del codice delle comunicazioni e nel momento in cui si è andati ad equiparare questo tipo di impianti ormai molti anni fa, al resto delle opere di urbanizzazione primaria, quindi considerandoli come servizi di fatto essenziali per i cittadini del territorio.

La cosa che si fa, come giustamente ricordava il consigliere Carraro, da molti anni e per fortuna siamo stati tra i primi credo Comuni ad aderire a quello che era ancora un progetto in via sperimentale offerto dal Contarina, così come ora lo fanno molti Comuni, il fatto che lo si faccia da anni e che si sia continuato a farlo con Amministrazioni diverse e che lo facciano Amministrazioni di colore "diverso", vuol dire che è condivisa la volontà di governare i processi anziché subirli. Non tanto di resistere. L'unico modo di farlo è questo. E lo dimostra il fatto credo che tra tutti gli impianti presenti sul territorio siamo riusciti fino ad oggi ad averli, a parte un caso, in area pubblica e quindi controllabili e gestibili anche in prospettiva, perché il fatto che poi il piano sia preso come un piano di settore all'interno della pianificazione urbanistica dovrebbe, uso il

condizionale anche se ne sono abbastanza certo, consentire di governare anche lo sviluppo del territorio eventualmente attorno agli impianti esistenti. E penso all'esempio che si faceva prima su edifici che vengono ristrutturati, modificati o innalzati.

Credo che si tratti proprio di una scelta in questo senso, che ha a che fare con elementi molto tecnici, e per questo ci rivolgiamo a tecnici che si occupano di questo, ma che è una scelta che ha a che fare completamente con il merito politico. Quindi non una scelta non di merito, ma proprio una scelta di merito politico nell'utilizzare questo strumento di pianificazione e nel riportarlo all'interno della pianificazione urbanistica."

Presidente del Consiglio comunale – Polo Sergio: "Non ci sono altri interventi, direi di passare alla votazione del punto 3 dell'ordine del giorno, per alzata di mano."

Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Mettiamo in votazione anche l'immediata esecutività del punto 3.

Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Ringrazio il Dr. Toffoletto della sua illustrazione esaustiva, e grazie anche per quell'ipotesi di educazione sui cellulari, è una cosa molto apprezzata."